



Mazzone: «Con me la Roma era una Ferrari. Ora...»

Mazzone, si lascia attendere a lungo, e poi cerca di mascherare la delusione, ma appena qualcuno accenna alla Roma non sa trattenersi. «Quando la allenavo, che non ero ritenuto un buon pilota - spiega - la Roma era una Ferrari. Non so ora che fine ha fatto, forse era una 500. Mi dispiace dire queste cose - aggiunge - ma non posso dimenticare il trattamento ricevuto da una critica che era

preventiva nei miei confronti». Il tecnico non è, però, disposto a gettare la spugna. «Mancano ancora 90' - conclude - e potete star certi che ce li giocheremo tutti. La partita? Il rammarico è per quelle occasioni sfumate sul 3-3 e per la libertà che abbiamo lasciato a Mancini». Il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, si lascia ancora una volta andare a critiche. Il suo bersaglio è un avversario diretto nella lotta per la salvezza. «Una cosa è certa - sottolinea - non giocheremo nello stesso campionato del Perugia perché con loro non voglio avere niente a che fare».

Eriksson: «Mancini e Montella le carte vincenti»

Sven Goran Eriksson è più che soddisfatto per l'obiettivo-Uefa centrato con una giornata di anticipo, ma stempera gli entusiasmi, quasi a partecipare alla mestizia degli avversari. «Il calcio - dice - è un gioco bellissimo e allo stesso tempo crudele. Oggi noi gioiamo, ma se avessimo vinto il Cagliari non c'era niente da dire. Poter contare su giocatori come Mancini e Montella rappresenta un vantaggio non indifferente».



I blucerchiati abbracciano il loro capitano Mancini, dopo il primo gol M. Rosas/Ansa

Partita segnata da un continuo saliscendi ma alla fine resta a terra la squadra sarda

«Montagne russe» deraglia il Cagliari

L'inusuale record di Iacopino

Vincenzo Iacopino, il giovane attaccante della Sampdoria che ad agosto compirà ventuno anni, è risultato non solo determinante per il 4-3 finale che spalanca agli uomini di Eriksson le porte dell'Uefa, ma ha iscritto il suo nome tra quello dei primi più singolari. Entrato al 43' del secondo tempo al posto di Montella, dopo nemmeno un minuto ha scoccato il tiro del gol - partita, e non aveva praticamente finito di festeggiare quando si è visto rimandare negli spogliatoi da Pairetto, che l'ha espulso in pieno recupero insieme a Villa al quale, avendo deviato la sfera è stato attribuito l'autogol. Negli spogliatoi il giovane blucerchiato non si è presentato nella sala invenute, ed è stato, comunque, l'altro protagonista dell'episodio ad assolverlo. «Chiedo scusa alla Sampdoria, in particolare a Iacopino, che non ha nessuna colpa», ha detto Matteo Villa, il quale ha spiegato di aver avuto un gesto di reazione nei confronti dell'avversario che era saltato per contrastare il portiere Sterchele. «Anche questo episodio - ha commentato Sven Eriksson - ha in qualche modo contribuito, come la sequela incredibile del gol, a dimostrare che il calcio resta sempre lo sport più bello e imprevedibile. Iacopino è entrato, ha segnato subito ed è stato subito espulso: un vero primato».

DALL'INVIATO

CAGLIARI Come suicidio è stato perfetto: il Cagliari ha perso la partita in casa con la Samp e quasi sicuramente anche la Serie A beccando quattro gol. Non solo: due di essi sono stati autoretti. Sublime, la giornata di ieri, dell'arte di volersi far del male. Autoflagellazione allo stato puro: una continua rincorsa, dallo 0-1 all'1-1, e dal 1-2 al 2-2, e dal 2-3 al 3-3. Fino al 3-4 conclusivo, punteggio che lancia la Sampdoria in Coppa Uefa (verdetto matematico) e spedisce all'inferno i sardi. Aggrappato all'orlo del vulcano, il Cagliari per salvare la pelle deve affidare in eventi memorabili. Deve battere a domicilio il Milan - impresa ai limiti dell'impossibile per una squadra che in trasferta ha racimolato la miseria di una vittoria e quattro pareggi - e deve confidare in un successo del Piacenza per Perugia. A quel punto, con le tre moribonde a quota 37, scatterebbe la classifica avulsa. Ovvero, retrocessione del Perugia e spargimento Cagliari-Piacenza. Sinceramente: a Cagliari ormai ci si sperano per onore di firma. Siamo già agli stati d'animo caldi: rimpianti e rabbia. Rimpianti perché la gara con la Samp poteva finire diversamente. Il Cagliari ha fatto la partita, la Samp ha segnato. E devono non sono arrivati i piedi di Mancini e Montella, coppia dal gol facile (trentasei in coppia), ci hanno pensato quelli maldestri di Minotti e Villa, che hanno fatto autopunizione. Facile, a questo punto, indicare nella difesa la mamma di tutte le sciagure cagliaritanee: è la pura verità. Basta consultare le tabelle: ben 55 reti subite, oltre 1,5 a partita. Lo stesso Carlo Mazzone smoccolava all'aeroporto, un'ora dopo la gara: «Ma è possibile che i miei difensori si siano fatti anche picchiare da Montella? È il massimo. Ma!». L'attacco, invece, ha fatto il suo dovere, pur lamentando un Tovallieri con i muscoli acciaccati e sceso in campo più per impaurire la Samp che per cercare gloria. Bravo, tra i sardi, l'uruguayano O'Neill, che - se solo avesse un po' più di velocità - sarebbe davvero un giocatore da copertina. Ha talento e un tiro che fa male: peccato per quel fisico da peso

CAGLIARI-SAMPDORIA 3-4

CAGLIARI: Sterchele, Bressan (18' st Cozza), Villa, Minotti, Pancaro, Muzzi, Berretta, Loenstrup (33' st Sanna), O'Neill, Tovallieri, Silva (12 Abate, 13 Scugugia, 33 Taccola)
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi, Karembu, Veron (43' st Evan), Franceschetti, Laigle, Montella (43' st Iacopino), Mancini (12 Sereni, 6 Sacchetti, 24 Dieng, 15 Salsano, 25 Carparelli)
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
RETI: nel 12' Mancini, 13' O'Neill, 47' autorete Minotti, nel 22' Cozza, 28' Montella, 33' Pancaro su rigore, 44' Iacopino
NOTE: Angoli: 14-5 per la Sampdoria. Recupero: 3' e 3'. Spettatori 30 mila. Espulso al 45' st O'Neill per doppia ammonizione. Al 47' st espulsi Villa e Iacopino per scambio di colpi a gioco fermo. Ammoniti Mannini e Berretta per gioco falloso.

massimo. Il film della partita di ieri racconta nel migliore dei modi la stagione del Cagliari. Segni tre gol e non bastano: la rabbia è comprensibile. Ma c'è anche un'altra rabbia, più lacerante, in casa del Cagliari, e chiama in causa la sconfitta subita ieri dalla Roma a Perugia. Risultato che viene considerato, minimo, sospetto. Si susseguono trame oscure, di affari di mercato lungo la rotta Roma-Perugia che avrebbero consigliato un atteggiamento morbido da parte della squadra capitolina. Per Mazzone la partita è cominciata male, perché dopo appena undici minuti la Samp si è trovata in vantaggio. Angolo di Mihajlovic, colpo di testa all'indietro di Mancini e Sterchele in bambola. In venti secondi il Cagliari pareggia. Servizio a centro-campo per la rimessa, pallone di Pancaro per Silva che svigolava: da fuori area, cannonata all'incrocio dei pali di O'Neill: gol da raccontare ai nipotini e i 1-1. La squadra sarda aumenta la velocità. Variante tattica con Muzzi dirottato a sinistra e O'Neill a destra, palloni lunghi e alti per sfruttare il vento a favore. Samp guardinga. Bravo Ferron, venenosi Mancini e Montella, che ogni volta che fanno un passo mandavano in tilt la difesa sarda. Sciagurato Silva al 23': lancio di Pancaro, aggancio in corsa dell'uruguayano che si trovava davanti a Ferron e tira senza prendere la mira. Occasio-

ne spreca. Bravissimo Ferron al 33' su punizione di Minotti. Ancora il portiere doriano protagonista al 43', su sberla di O'Neill. Il calcio d'angolo crea confusione nell'area della Samp, Ferron sbaglia il passaggio per Pesaresi, si intronette O'Neill che cerca il pallonetto: Ferron fa il gatto e ci mette una pezza. Dal 2 all'1-2, in un soffio: Minotti cerca di anticipare Montella, Sterchele è preso in contropiede. La morale è semplice: Samp di nuovo in vantaggio. Ripresa ed è pathos vero. Cagliari in picchiata, Samp che cerca di salvare il salvabile. Mazzone azzecca la mossa giusta: via Bressan, dentro Cozza. Il ragazzo inventa un gol strano: pallone che carambola a pallonetto: 2-2. È il 66'. Ma la difesa del Cagliari non è sazia di comiche. Mancini e Montella duettano, Minotti e Villa contemplan: Montella scarta anche Sterchele ed è 2-3. Stadio gelato. È il 73'. Arriva il rigore: Tovallieri cerca e Balleri abbocca. Ci starebbe anche l'espulsione del difensore doriano, ma Pairetto è un buonista. Dal dischetto, Pancaro fa 3-3; è il 79'. Non è finita. Sutiro di Iacopino, all'89' Villa devia nella sua porta: 3-4. Il suicidio è perfetto. La gente si arrabbia, tensione all'esterno dello stadio. Mazzone, però, resta nel cuore della gente. All'aeroporto, è accolto dagli applausi.

Stefano Boldrini

CAGLIARI

Minotti conquista l'Oscar della jella O'Neill, the best

Sterchele 5; in due partite (la prima con la maglia della Roma) il ragazzo vicentino ha beccato otto gol dalla Samp. Come diceva Peppino De Filippo «ciò dice tutto». **Bressan 5,5;** anonimo. Dal 63' Cozza 6: è la mossa della disperazione, azzecca perché il fantasista inventa il gol del 2-2. Ma non basta. **Villa 5;** Mancini e Montella fanno i loro comodi. Espulso per il match di pugilato con Iacopino. Non solo: firma l'autorete decisiva. **Minotti 5;** triste modo di festeggiare 200 gare in A. Un'autorete e un gol sulla coscienza. **Pancaro 6;** piedi ruvidi ma gran fisico. Gol su rigore. **Muzzi 5;** tanto correre a vuoto. Ingenuo, per non dire di peggio, in alcuni momenti della gara. **Berretta 5,5;** da quello che può. Che non è molto. **Loenstrup 5,5;** spesso assente. Dal 77' Sanna sv. **O'Neill 7;** il migliore del Cagliari. Un gol che è una bellezza e tanti suggerimenti. Espulso per doppia ammonizione, ma è assolto. **Silva 5,5;** il solito clown, che talvolta azzecca numeri incredibili, ma che in altri (come ieri) commette nefandezze da urlo. **Tovallieri 5;** stava male. Però almeno si è procurato il rigore. [S. B.]

SAMPDORIA

Ferron si supera Il centrocampio non decolla più

Ferron 7; due-tre parate da grandissimo portiere. Becca tre gol, ma erano imprevedibili. **Balleri 5,5;** spinge poco, anche perché è travolto da Pancaro. **Mannini 6;** balla con gli anni, ma riesce comunque a salvare la faccia. **Mihajlovic 5,5;** libero che dà il meglio di sé in fase di attacco. In copertura non è impeccabile. **Pesaresi 5,5;** grande forza, ma scarsa intraprendenza. **Karembu 6;** fisicamente il canaco ha qualcosa in più dei comuni mortali. Lotta, corre; tra i migliori. **Veron 5;** argentino si vede poco. Dall'88' Evan sv. **Franceschetti 5,5;** deve fare trincea in condizioni difficili: il Cagliari spinge e ai suoi lati Veron e Laigle latitano. **Laigle 5;** il francese si vede a sprazzi. Sono più lunghi i momenti di eclisse. **Montella 6,5;** ventunesimo gol in A, grande raccolto per un debuttante. Con Mancini si trova a occhi chiusi. Dall'88' Iacopino sv: una delle gare più corte e movimentate della storia. Entra e segna. Poi litiga con Villa e Sterchele e viene espulso. **Mancini 6,5;** piedi di velluto, fisico che comincia a risparmiare energie. Intanto, con quello di ieri è al quindicesimo gol stagionale. Complimenti. [S. B.]

Primo tempo da cancellare, poi i nerazzurri si trasformano e «vedono» ancora la Champions League

Vince, ma è un'Inter dai due volti

MILANO. Se si guardasse al gioco mostrato nel primo tempo, l'Inter non avrebbe meritato la vittoria per 3 a 2 ottenuta ieri contro il Napoli. I nerazzurri sembravano gli stessi della finale Uefa di mercoledì contro lo Schalke 04: poca incisività, specie da parte di Pistone sulla fascia sinistra e di Angiola sulla destra, troppi i passaggi in orizzontale tra Fresi, Ince e Zanetti, deboli le incursioni di Ganz, Djorkaeff e Zamorano. Nel secondo tempo una trasformazione che ha del sorprendente: l'Inter appare molto più solida e pressa con efficacia, mentre in difesa, il duo centrale Paganin-Galante è preciso nel fermare gli assalti di Crasson a sinistra e Bordin a destra (dal 54' Cruz) quando cercano di servire Esposito o Beto (dal 70' Caccia).

Shalke), inevitabile che la prima occasione capiti al Napoli: all'8', sul filo del fuorigioco (errore di Galante e Pistone), Pecchia libera di testa Esposito che si presenta solo in area. L'Inter deve ringraziare l'ennesimo miracolo di Pagliuca. Dall'altra parte, si registrano solo due tiri alti di Djorkaeff (al 10') e di Fresi (al 12') ed un'incursione di Ganz (al 28') parata da Tagliatela. Ma il gioco nerazzurro non gira e al 32' subisce il gol: rimessa laterale, Ayala tira, sulla traiettoria c'è Ince e stavolta a Pagliuca il miracolo non riesce. Nel secondo tempo, l'Inter si trasforma: gioca meglio, mette in affanno la difesa del Napoli, è precisa nell'impostare e crea occasioni, la prima al 48' con Ganz in area su cui salva Ayala. Con un Inter così, è naturale il pareggio; Ganz crossa da sinistra, Zamorano fa ponte di testa, Ince solo davanti a Tagliatela non sbaglia. È un'ovazione tutta per lui: la curva lo invoca a restare ancora l'anno prossimo.

INTER-NAPOLI 3-2

INTER: Pagliuca, Angiola, Paganin, Galante, Pistone, Zanetti, Ince, Fresi, Djorkaeff, Ganz, Zamorano (39' st Di Napoli) (12 Mazzantini, 14 Winter, 18 Berti, 29 Ferrari, 15 D'Autilla, 31 Polenghi).
NAPOLI: Tagliatela, Boghossian, Baldini, Ayala, Bordin (8' st Cruz), Longo (20' st Pollicano), Altomare, Pecchia, Crasson, Esposito, Beto (25' st Caccia) (12 Di Fusco, 13 Panarelli, 29 Malafante, 8 Caio).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
RETI: nel pt 32' Ince (autorete); nel st 6' Ince, 21' Zamorano, 37' Djorkaeff, 46' Caccia.
NOTE: Angoli: 9-0 per l'Inter. Recupero: 2' e 3'. Tempo nuvoloso con pioggia a tratti, terreno in buone condizioni. Spettatori: 38.000. Ammoniti: Crasson, Ganz, Paganin e Pecchia.

Al 53' l'azione più bella della partita: Zanetti triangola con Zamorano, entra in area e scarica il destro, Tagliatela si supera e devia in angolo. Nel tentativo di arginare gli assalti interisti, il ct napoletano Vincenzo Montefusco mette fore fresche a centro-campo: al 54' Cruz per Baldini e al 64'

Pollicano per Longo. Ma i risultati sono scarsi. Al 54', su punizione di Djorkaeff, Zamorano ci prova di testa, Tagliatela para, Ganz rimette al centro, Fresi segna ma Ceccarini annulla perché la palla era uscita. Da quel momento è un assolo ne-

razzuro, con un Pistone scatenato: al 57' serve Djorkaeff, ma è alto, al 59' passa un rasoterra a Zamorano, para Tagliatela, al 61' ci prova lui, altra parata. Così arriva il vantaggio: Djorkaeff lancia in profondità Zamorano, che tira nonostante il contrasto di Boghossian. Il Napoli si rivede al 69': Esposito si presenta solo davanti a Pagliuca che, di piede, fall secondomicolo. Al 75' l'episodio più contestato: cross di Esposito, tira Crasson, Ince respinge sulla linea con una spalla. Pecchia (entrato al posto di uno scappato Beto) protesta e viene ammonito. All'81' Djorkaeff, grazie ad un lancio di Fresi, mette la partita in sicuro segnando il terzo gol. E mentre i tifosi nerazzurri cantano l'inno italiano, sperano forse di sentirlo suonare sui campi d'Europa (ma non quelli della Uefa), a tempo scaduto Caccia accorcia le distanze raccogliendo una respinta corta della difesa interista. Ma nessuno ne accorge. Andrea Baiocco

I miracoli di Pagliuca l'inesistenza di Beto

INTER

Pagliuca 7,5; soliti miracoli due volte su un solissimo Esposito. **Angiola 6,5;** dorme nel primo tempo, si risveglia nel secondo. **Paganin 6;** primo tempo da dimenticare. Più preciso nel secondo. **Galante 6;** come per Paganin. **Pistone 7;** inizia male, poi diventa uno dei motori del bel gioco. **Zanetti 5,5;** insiste troppo nel partire palla al piede. **Ince 7;** affonda facilmente nella difesa napoletana. **Fresi 6,5;** crea buon movimento sulla sinistra. **Djorkaeff 6,5;** spento nel primo tempo, si trasforma nel secondo. **Ganz 6;** non è il Ganz «che segna sempre lui». **Zamorano 6,5;** salta su tutti i cross. Dall'84' Di Napoli: s.v. **NAPOLI** **Tagliatela 6,5;** un crollo se non ci fosse stato, ma sul terzo gol forse poteva arrivarci. **Baldini 5,5;** il meno efficace del trio difensivo. **Boghossian 6;** nel primo tempo, è una barriera insormontabile. **Ayala 6;** cardine della difesa si prende il gusto di segnare. **Crasson 6;** veloce sulla fascia, mette spesso in difficoltà Angiola. **Pecchia 5,5;** Paganin e Galante lo tengono al guinzaglio. **Altomare 5;** impreciso e spesso falloso. **Longo 6;** crea movimento sulla destra. Dal 64' **Pollicano 6.** **Bordin 6;** fa coppia con Longo nel creare difficoltà a Galante e Pistone. Dal 54' **Cruz 5;** il cambio non fa guadagnare. **Beto 4;** mai pericoloso. Dal 70' **Caccia 6.** **Esposito 6;** solissimo due volte, manca di precisione. [A. B.]